

Quando l'affidamento familiare è sine-die: criticità e potenzialità

*Percorso formativo all'interno del Progetto di sperimentazione
delle Linee di Indirizzo per l'Affidamento Familiare.*

Genova 7 ottobre 2014

Genova e gli affidi familiari

Come città aderente alla sperimentazione delle Linee di indirizzo nazionali, in particolare come Servizio Affidi del Comune integrato con ASL3, abbiamo lavorato in questi mesi per fare una verifica sullo stato degli affidi nei nostri Servizi e allineare le nostre pratiche e organizzazioni alle “raccomandazioni” del documento nazionale, considerando che un buon affido necessita di:

- un progetto (con motivazioni, obiettivi,azioni,tempi e verifiche),
- servizi e istituzioni che utilizzino una visione integrata e unitaria dei bisogni del bambino e della sua famiglia e compongano una equipe multiprofessionale sul caso
- Famiglie affidatarie sensibili e formate.
- Siamo partiti dal guardare la realtà dei nostri affidi e i dati ci dicono che dobbiamo parlare di diverse forme di affido, residenziali e diurni, intrafamiliari, in Casa Famiglia, omoculturali, dei nonni ,affido NEAR.
- In particolare di forme di **affido temporanee e definitive**.



- La tipologia di affido di lunga durata, sine die non è stata trattata nelle Linee di indirizzo, per questo motivo abbiamo sentito la necessità di dedicare un approfondimento sulla sua progettazione e gestione.
- Facciamo riferimento a quanto sostiene Pazè (articolo Minorigiustizia “Dove va l’affido, l’affido sine die e altre questioni ..2007)che dice che “ nella prospettiva legislativa l’affidamento familiare può essere l’espressione di progetti diversi: si va dal progetto di recupero della famiglia che porta in un tempo relativamente breve al ritorno del bambino dai suoi genitori, al progetto di aiuto al bambino, senza rompere con la sua famiglia , che può avere una durata sine die. Bisogna quindi abbandonare costruzioni teoriche dell’affidamento solo nel primo senso, che risponde ad una parte delle situazioni, per pensarlo come possibilità anche nella sua durata prolungata”.

Quanti bambini e ragazzi vivono l'esperienza dell'affido e con **quali progetti?**

- Panorama complessivo dei dati del 2013
- **322** affidi
- con progetto **diurno e tempo parziale 14%** (tra cui omoculturali, dei nonni, 2 maggiorenni)
- **intrafamiliari 16%**(tutti residenziali)
- **di maggiorenni 12%** (di cui 2 diurni).
- **residenziali di minori 0-17 anni eterofamiliari 58%**

- Avviati 46
- Cessati 48
- Presso case famiglia affidi in corso 38

Gli affidi residenziali

- **Gli affidi residenziali temporanei** : Gli affidi residenziali temporanei , in genere , sono affidi valutativi, nei quali , mentre il minore è collocato in famiglia affidataria, i Servizi Sociali, in collaborazione con i Servizi sanitari, predispongono una valutazione psicodiagnostica e prognostica sulle capacità genitoriali per verificare la recuperabilità e definire se il progetto successivo possa prevedere una riunificazione familiare.
- I dati di un decennio dicono che circa un terzo di bambini rientra con i genitori.

- **Negli affidi residenziali i bambini/ragazzi:**
- che età hanno?
- per quanto tempo rimangono in FA?
- Che esiti hanno alla conclusione?

Affidi con progetto residenziale (minori 0-17 anni)

Età dei minori

<i>0-2 anni</i>	<i>11%</i>
<i>3-5 anni</i>	<i>11%</i>
<i>6-10 anni</i>	<i>33%</i>
<i>11-14 anni</i>	<i>25%</i>
<i>15-17 anni</i>	<i>20%</i>

Età all'avvio dell'affido

<i>0-2 anni</i>	<i>46%</i>
<i>3-5 anni</i>	<i>28%</i>
<i>6-8 anni</i>	<i>12%</i>
<i>9-11 anni</i>	<i>7%</i>
<i>12-14 anni</i>	<i>5%</i>
<i>15-17 anni</i>	<i>2%</i>

Durata degli affidi

ANNO 2013

- affidi in corso : durano da *meno di due anni 30%* , da *due a quattro anni 17%* ,*oltre i quattro anni 53%*
- affidi cessati : *meno di due anni 52%* , da *due a quattro anni 11%* , *oltre i quattro anni 37%* .

ANNO 2012

- affidi in corso: *meno di due anni 26%*, da *due a quattro anni 20%*, *oltre i quattro anni 54%*;
- affidi cessati: *meno di due anni 28%* , da *due a quattro anni 22%* , *oltre i quattro anni 50%*
- *Quindi circa metà degli affidi durano oltre quattro anni*

Durata ed esito degli affidi conclusi alla maggior età

A partire dalla constatazione che circa metà degli affidi residenziali durano a lungo e spesso i ragazzi diventano maggiorenni in FA , abbiamo analizzato la durata degli affidi dei ragazzi diventati maggiorenni e la loro destinazione alla conclusione amministrativa dell'affido, in parecchi casi prorogato fino ai 21 anni d'età:

- Nel 2013 : 12 affidi di ragazzi maggiorenni sono durati da un massimo di 16 a minimo di 7 anni, con permanenza nella FA di 8 ragazzi alla conclusione dell'affido, mentre 2 hanno raggiunto una sistemazione autonoma, 1 in alloggio giovani e 1 è rientrato in FO;
- Nel 2012: I maggiorenni sono 7 , con durata dell'affido dai 5 ai 13 anni, e di questi 3 rimangono nella stessa famiglia affidataria e 1 in adozione ex art 44, 2 sistemazione autonoma, 1 rientra in FO

Esiti di una parte degli affidi residenziali

- Rispetto agli affidi residenziali eterofamiliari conclusi nel 2013 e 2012:
- rimangono in FA alla maggior età il **23%**
- in adozione ex art 44 il **15%**
- in adozione il **15%** (affidi a rischio giuridico)
- Altre collocazioni il 47%

Considerazioni

- **Quindi una metà degli affidati rimane nella stessa famiglia che ha avviato l'affido**
- In una buona percentuale di casi il ragazzo alla maggiore età rimane nella FA senza una “definizione giuridica” del suo status
- L'adozione speciale viene presa in considerazione all'approssimarsi della maggior età, ma anche prima

Affidi con progetti sine die definiti all'avvio- dal 2011 al 2013-

CARATTERISTICHE

All'avvio, tutti i minori, tranne 1, sono collocati fuori della famiglia d'origine, 8 in CF, 4 comunità md-bno, 5 famiglia near, 1 ospedale, 18 in CEA: significa che c'è stato un tempo di valutazione delle capacità genitoriali e della recuperabilità che ha dato esito negativo rispetto al rientro in FO.

Età all'avvio dell'affido sine die

- 0-1anno:**10**
- 1-2 anni: **5**
- 2-3 anni :**5**
- 3-5 anni: **7**
- > 5 anni:**10**

N.B. 4 sono affidi a rischio giuridico

La famiglia d'origine

- **Problemi della FO:** inadeguatezza genitoriale, problemi di dipendenza, disturbi psichiatrici, abuso sessuale ,maltrattamento,abbandono,carcerazione.
- **Composizione nucleo familiare:**
 - Genitori separati o un solo genitore **62%**
 - conviventi **38%**
- **Quali sostegni da parte dei servizi all'avvio dell'affido**
 - Colloqui con ATS e servizi specialistici:
 - Abbastanza regolari per due terzi dei genitori
 - Scarsi contatti per un terzo dei genitori
- **Provvedimenti di sospensione o decadenza** della potestà riguardano circa il **40%** dei genitori
- **Conoscenza** (si intende un solo incontro o più incontri) tra le due famiglie circa **20%**

Modalità e frequenza degli incontri del minore con la famiglia d'origine

Modalità

- Incontri protetti 59%
- Nessun incontro 35%
- Liberi 3%
- Solo coi fratelli 3%

Frequenza:

- Settimanale 4%
- Quindicinale 39%
- Mensile 39%
- Saltuaria 18%

Qual è la frequenza e il tipo di relazione che sia un contributo utile alla crescita del bambino?

Caratteristiche della famiglia affidataria

Su 35 famiglie (due hanno accolto due fratelli):

- Coppie con idoneità all'adozione **13**
- Coppie senza figli (no domanda di adozione) **7**
- Coppie con figli **15**
- **Tutte le coppie hanno fatto il percorso di formazione (ciclo di 5 incontri) e di conoscenza (colloqui psicosociali) con Assistente Sociale e Psicologa del Servizio Affidi Comune-ASL3 (ad esclusione degli affidi a rischio giuridico abbinati dal TM)**

Considerazioni e nodi critici che l'equipe affido ha formulato

Come operatori spesso temiamo di parlare di affido sine-die, abbiamo l'idea di fare qualcosa di sbagliato, che va "contro la legge".

Quando pensiamo a questo intervento?

- Dopo un periodo in cui c'è stata una valutazione delle capacità genitoriali o si sono proposti interventi finalizzati al recupero dei genitori , in genere con il minore già allontanato e collocato in famiglie near , Case Famiglia, Comunità educativa assistenziale, Comunità genitore-bambino .Se gli interventi non danno esito positivo relativamente al percorso di recupero, si avvia l'affido a lungo termine.
- Dopo qualche anno di inserimento in Comunità Educativo Assistenziale, quando non si intravede la possibilità di rientro in FO.
- Quando i genitori manifestano patologie gravi, ad esempio psichiatriche, da cui non possono "guarire", o è presente un solo genitore (nuclei monogenitoriali o separati) con una situazione multiproblematica.
- Quando il bambino ha una disabilità grave ed è difficile reperire una famiglia adottiva
- **Ci si chiede quale sia il tempo massimo per un percorso di recupero dei genitori che sia compatibile con lo sviluppo psicologico del bambino (i due anni della legge?) Quanto un bambino può attendere la riunificazione familiare?**

.....Legami

- E' possibile la doppia appartenenza per un bambino? che costi e benefici ha?
- Tra gli operatori c'è chi sostiene che non è possibile una doppia appartenenza, perlomeno che vi deve essere un legame “privilegiato” altrimenti il bambino si troverà a non poter vivere la dimensione di “essere figlio” con nessuna delle due famiglie, e chi sostiene la necessità di raggiungere il maggior livello possibile di riavvicinamento attraverso una fattiva collaborazione tra le due famiglie.
- Cosa ci riportano le FA?
- “A scuola con che cognome lo iscriviamo? Lui si presenta agli altri con il nostro cognome..”
- “come mi faccio chiamare mamma? Lui vorrebbe perché anche i miei figli mi chiamano mamma”
- “ci ha chiesto se starà con noi per sempre...”
- “pensa di essere figlio della sua mamma naturale e del papà affidatario, perché non ha mai conosciuto il suo padre biologico!”

Cosa ci dicono questi interrogativi rispetto al senso di appartenenza sviluppato dall'affidato?

Rapporto tra le due famiglie

- Rispetto al rapporto del bambino con la FO, quali sono i nostri convincimenti? si tende a conservare la relazione con la FO o far recuperare il legame reciproco oppure a lasciar maturare un distacco progressivo inevitabile?
- Gli incontri del bambino con i genitori possono essere vissuti come:
 - Azione di disturbo sul bambino e la FA
 - Possibilità che il bambino riviva dei traumi
 - Possibilità che il bambino viva un conflitto di lealtà

Ci siamo posti alcuni interrogativi su questi aspetti:

- Possibilità e modalità di conoscenza tra le due famiglie
- Quale funzione genitoriale può mantenere il genitore d'origine
- Significato degli incontri in luoghi neutri o nel luogo di vita del genitore
- Rapporti coi fratelli in altre collocazioni o in FO

Orientamenti del Tribunale per i Minorenni

Alcuni quesiti rivolti al TM riguardano i seguenti punti:

- Molti affidi vengono avviati nell'ambito di procedimenti di apertura della procedura adottabilità- art 10 e seguenti-, soprattutto quelli di bambini nella primissima fascia d'età.
- Nei Provvedimenti non viene, generalmente, indicata la durata presunta dell'affidamento
- Provvedimenti di sospensione o decadimento di potestà hanno una ricaduta pratica e simbolica per la FA , il minore, la FO e il servizio affidatario
- Motivazione e modalità di proposta alla FA di adozione ex art 44(quando non sia la famiglia a prendere l'iniziativa)
- come il TM si indirizza nella scelta dell'affido a rischio giuridico



Grazie per l'attenzione...

a cura di Grazia Rossi